

stesso ha rinunziato anch'egli, poichè vede, che la Convenzione violentata dai disorganizzatori non può più fare il bene. Finalmente Brissot, Chabot, e parecchi altri de' più riscaldati, hanno violentemente reclamato contro quanto si è fatto al Re. Ecco il suo Testamento.

„ **A** Nome della SS. Trinità, del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo, in questo giorno dei 21. di Dicembre 1792. Io Luigi XVI. di nome, Redi Francia, essendo da più di quattro mesi stato rinchiuso con la mia Famiglia nella Torre del Tempio a Parigi da quelli, che erano miei sudditi, e privato di qualunque comunicazione, inclusive dopo il dì 21. del corrente, con la mia Famiglia: di più implicato in un processo, di cui è impossibile di prevederne l'esito, a causa delle passioni degli uomini, ed di cui non si trova alcun pretesto, nè mezzo in veruna legge esistente, non avendo che Dio per testimonia de' miei pensieri, ed a cui possa indirizzarmi, dichiaro qui in sua presenza le mie ultime volontà, ed i miei sentimenti. „

„ Io lascio la mia Anima a Dio, mio Creatore, e lo prego di riceverla nella sua misericordia, di non giudicarla secondo i suoi meriti, ma per quelli del nostro Signor Gesù Cristo, che si è offerto in sacrificio a Dio suo Padre per noi altri uomini, per quanto indegni ne fossimo, ed io il primo. Io muoio nell'unione della nostra Madre la Chiesa Cattolica, Apostolica, e Romana, che tiene le sue facoltà per una Successione non interrotta da S. Pietro, a cui Gesù Cristo le aveva confidate. Io credo fermamente, e confesso tuttocì che è contenuto ne' Comandamenti di Dio, e della Chiesa, i Sacramenti, ed i Misteri, come la Chiesa gl'insegna, e gli ha sempre insegnati: io non ho giammai preteso di rendermi Giudice nelle differenti maniere di spiegare i Dommi, che lacerano la Chiesa di Gesù Cristo; ma mi son riportato, e mi riporterò sempre, se Dio mi accorda vita, alle Decisioni, che i Superiori Ecclesiastici uniti alla Santa Chiesa Cattolica, danno, e daranno conforme alla Disciplina della Chiesa seguita dopo Gesù Cristo. Io compiangio di tutto cuore i nostri Fratelli, che possono esser nell'errore, ma non pretendo giudicarli, e non li ammentemeno in Gesù Cristo, secondo ciò che la Carità Cristiana c'insegna. Io prego Dio di perdonarmi tutti i miei peccati, ho cercato di conoscerli scrupolosamente,

detestarli, ed umiliarmi in sua presenza. Non potendo servirmi del Ministero di un Prete Cattolico, prego Dio di ricevere la confessione che gli ho fatta, e soprattutto il profondo pentimento che ho di aver posto il mio nome (benchè ciò fu contro mia volontà) a degli atti, che possono essere contrarij alla Disciplina, ed alla credenza della Chiesa Cattolica, alla quale io son sempre restato sinceramente unito di cuore. Io prego Dio di ricevere la ferma risoluzione in cui sono, se mi accorda vita, di servirmi subito che io potrò del Ministero di un Prete Cattolico, per accusarmi di tutti i miei peccati, e ricevere il Sacramento di Penitenza. Io prego tutti quelli che potessi avere offesi per inavvertenza, (poichè non mi rammento di aver fatto scientemente alcuna offesa a persona) o quelli a' quali potessi aver dati de' cattivi esempi, o degli scandoli, di perdonarmi il male, che essi credono, che possa loro aver fatto. „

„ Io prego tutti quelli, che hanno della carità, di unire le loro preghiere alle mie, affine di ottenere da Dio il perdono de' miei peccati. „

„ Io perdono di tutto cuore a quelli che si son fatti miei nemici, senza che ne abbia loro data veruna occasione, e prego Dio, che perdoni loro, come pure a quelli, che per un falso zelo, o per uno zelo male inteso, mi hanno fatto molto male. „

„ Io raccomando a Dio la mia Moglie, i miei Figli, mia Sorella, mio Zio, i miei Fratelli, e tutti quelli che mi sono uniti per i vincoli del Sangue, o per qualche altra maniera che possa essere. Io prego Dio particolarmente di volgere gli occhi di misericordia su mia Moglie, miei Figli, e mia Sorella, che soffrono da lungo tempo con me, di sostenerli con la sua grazia, se mi venissero a perdere, e tanto che resteranno in questo Mondo caduco. Io raccomando i miei Figli a mia Moglie: non ho mai dubitato della sua tenerezza materna per essi: le raccomando soprattutto di farne de' buoni Cristiani, e degli onesti uomini; di non far loro riguardare le grandezze di questo mondo, (se son condannati a provarle) che come beni pericolosi e passeggeri, e di volgere i loro sguardi verso la sola gloria stabile e durevole dell'eternità. Io prego mia Sorella di voler continuare la sua tenerezza a' miei figli, di esser loro in luogo di Madre, se mai avessero la disgrazia di perderla. „